

Sommario Rassegna Stampa

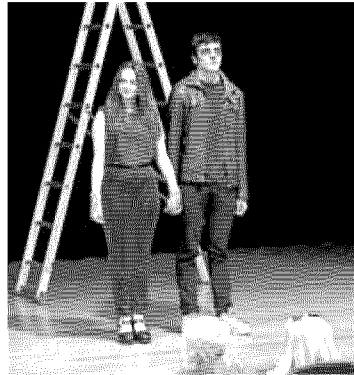
Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
	Rubrica			
	Universita' Cattolica			
1	LA REPUBBLICA - EDIZIONE MILANO	20/03/2019	<i>NEL TALENT SUL TEATRO ANTICO GLI ATTORI SONO STUDENTI (T.Monestiroli)</i>	2
2	AVVENIRE - EDIZIONE MILANO - LOMBARDIA	21/03/2019	<i>PREMIATI I LICEI PARTECIPANTI AL FESTIVAL DEL TEATRO ANTICO</i>	4
24	AVVENIRE	17/03/2019	<i>TEATRO ANTICO, A MILANO AL VIA THAUMA</i>	5
27	GAZZETTA DEL SUD	19/03/2019	<i>TEATRO-SCUOLA, SPETTACOLO IN SCENA A MILANO</i>	6
9	GAZZETTA DEL SUD	24/03/2019	<i>MEDEA MALAMATER: STUDENTI "ATTORI" (V.Bonaventura)</i>	7
16	IL GIORNO - EDIZIONE MILANO	22/03/2019	<i>UNA COPPA ALL' ANTIGONE DEL LICEO LEONE</i>	8

Il racconto *Il festival Thauuma*

Nel talent sul teatro antico gli attori sono studenti

Dietro le quinte è un corridoio stretto dove una ventina di ragazzi aspettano seduti per terra a gambe incrociate. Il camerino è uno solo, in comune, e ha l'aria di uno spogliatoio da palestra riempito di zaini e scarpe da ginnastica. Il silenzio è teso, l'emozione contenuta dentro gli abiti di scena, che non sono le solite tuniche da tragedia greca ma vestiti moderni.

MONESTIROLI, pagina VIII



Al teatro Commenda 37 la quinta edizione del festival Thauuma: 16 scuole da tutta Italia portano in scena tragedie e commedie

Sul palco
Una delle classi che sta mettendo in scena al festival Thauuma i testi dei classici greci



Il concorso

“Noi moderne Antigone” le studentesse si sfidano al talent sul teatro antico

TERESA MONESTIROLI

Il dietro le quinte è un corridoio stretto dove una ventina di ragazzi aspettano seduti per terra a gambe incrociate. Il camerino è uno solo, in comune, e ha l'aria di uno spogliatoio da palestra riempito di zaini e scarpe da ginnastica. Il silenzio è teso, l'emozione contenuta dentro gli abiti di scena, che non sono le solite tuniche da tragedia greca ma vestiti moderni scelti insieme alla professoressa. Le tre ragazze che interpretano Antigone sono vestite di rosso (due) o argento (una), i tre Creonte sono in nero integrale: tre coppie che si alternano sul palcoscenico in un copione che racconta il mito della giovane donna che sfida il potere di un re mescolando testi di Sofocle, Anouilh e Brecht. «Abbiamo sviluppato la vicenda di Antigone attraverso tre autori – spiega Mariella Parravicini, docente del liceo Manzoni –. I ragazzi sono stati conquistati da un mito che nei secoli, e attraverso varie declinazioni, ha dimostrato di essere ancora attuale», simbolo dell'emancipazione femminile e della libertà di coscienza di fronte alla sopraffazione. Sono le 11,30 quando gli studenti del laboratorio teatrale del liceo classico Manzoni salgono sul palco del Teatro Commenda 37. La sala è piena, in prima fila siede la giuria, dietro le compagnie rivali che durante la giornata di ieri si sono sfidate a

colpi di Aristofane e Tucidide, Virgilio e Omero per questa quinta edizione del festival Thaumà, il primo talent dedicato al teatro antico che vede gareggiare 16 scuole superiori di tutto il Paese. «L'idea parte dalla convinzione che per capire il teatro antico non basta leggere i testi in classe, bisogna metterlo in scena – spiega Elisabetta Matelli, docente di Storia del teatro greco e latino all'università Cattolica –. Così dall'esperienza dell'associazione milanese Kerkis abbiamo lanciato un festival che sensibilizzasse le scuole sul valore della didattica esperienziale, dando loro un obiettivo preciso, un concorso con tanto di giuria che arrivasse a premiare un vincitore». Partiti nel 2015 dal territorio milanese, la proposta si è allargata a tutta Italia – molti arrivano dalla Sicilia e dalla Puglia – e ora si pensa di aprire le iscrizioni anche all'estero dopo la richiesta di una scuola svizzera. Thaumà, che in greco significa “meraviglia”, punta a stimolare lo stupore dei ragazzi, mostrando a una generazione cresciuta nell'era digitale il potere e il fascino del teatro classico. «I miti toccano argomenti universali senza tempo – continua Matelli – per questo riescono ad avere questa forza. È straordinario vedere come i ragazzi si facciano conquistare da temi

apparentemente lontani: appena li conoscono se ne innamorano». Due le categorie in gara: saggi laboratoriali che affrontano l'interpretazione scenica focalizzandosi solo su un tema (durata 15-30 minuti) e spettacoli veri e propri di un testo drammaturgico completo, con musiche, scenografie e costumi. A giudicare il lavoro – frutto di mesi di studio nelle scuole – una giuria professionale composta da docenti e studenti universitari e una giuria popolare che domani all'università Cattolica annunceranno i premi per categoria, compreso quello per le scenografie e gli attori. Fra i concorrenti scuole di Milano, dell'hinterland, e molti istituti del Sud. Come il liceo De Santis di Trani, affezionato concorrente, che partecipa per il quinto anno consecutivo. Accompagnato dalla professoressa Rossella Piccarreta e dalla regista Marinella Anaclerio il gruppo quest'anno mette in scena una commedia, Le Rane di Aristofane. «La maggior parte sono studenti del primo e del secondo anno: è il primo laboratorio teatrale, ma sono stati rapiti dal testo». Per loro la tre giorni milanese sarà tutta incentrata sul mondo teatrale con una visita alla Scala e una alla mostra su Paolo Grassi a Palazzo Reale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UNIVERSITÀ CATTOLICA

Premiati i licei partecipanti al festival del teatro antico

L'Università ~~Cattolica~~ del Sacro Cuore di Milano e il Centro di cultura e iniziativa teatrale "Mario Apollonio" premieranno oggi a partire dalle 15 i ragazzi che hanno partecipato al Festival Thagma - Teatro antico in scena 2019, un concorso dedicato alle scuole superiori che mette in gara spettacoli e saggi del repertorio classico greco e latino completi di scenografie, maschere e costumi per la messinscena. Il concorso è nato dall'intuizione della professoressa Elisabetta Martelli direttrice del Festival con lo scopo di promuovere la sensibilità e l'interesse dei giovani verso i grandi classici del teatro antico che hanno costituito le fondamenta della civiltà occidentale e che possono ancora rappresentare punti di riferimento forti per il mondo giovanile offrendo strumenti culturali ed esperienze utili per affrontare le grandi complessità del vivere contemporaneo.



Teatro antico, a Milano al via Thama

Si apre domani la 5^a edizione di Thama, il festival del teatro antico promosso da Elisabetta Matelli (Università Cattolica di Milano) e che quest'anno vedrà esibirsi gli studenti di 16 scuole italiane. Fino a mercoledì le rappresentazioni al Teatro Commenda. Giovedì, alle 15, la premiazione in largo Gemelli.



Domani il debutto di "Medea Malamater", realizzato dal "Maurolico" e dallo "Jaci"

Teatro-scuola, spettacolo in scena a Milano

Il laboratorio diretto da Sasà Neri ammesso al Festival "Thauma"

Debutterà a Milano domani "Medea Malamater", lo spettacolo di "Web Writer Teatr'Art", il percorso di teatro-scuola sperimentale del liceo classico Maurolico con l'Istituto Jaci di Messina. Ammesso al Festival "Thauma - Teatro Antico in Scena" dell'Università Cattolica del Sacro Cuore con il Cit (Centro di Cultura e iniziativa teatrale "Mario Apollonio") che quest'anno vede in gara diciotto licei di tutta Italia, il laboratorio teatrale diretto da Sasà Neri, con Giulio Decembrini alla direzione musicale e Alice Ingegneri aiuto regia, salirà sul palcoscenico del

Teatro della Commenda 37. Per il Maurolico professoressa referente è Maria Sorace, dirigente scolastico la prof.ssa Giovanna De Francesco. Per lo Jaci professoressa referente è Gisella Camelia, dirigente scolastico la prof.ssa Maria Rosaria Sgrò. Sul palco milanese saliranno Anna Borrello (Malamater invisibile), Alessandra Caravella (Malamater attualità), Federica Caravella (Malamater Ipocrisia), Carola Colajanni (Malamater regressione), Elena D'andrea (Malamater vendetta), Aurora Furnari (Malamater Sogno), Alessandro Gallo (Giasone), Lara Intelisano (Malamater coscienza), Giuliana Minutoli (Malamater violenza), Serena Sparta (Medea divina), Nicoletta Tranfo (Malamater negligenza) e Giovanni Trifirò (Coreuta cieco)



Le prove dello spettacolo
Un momento di Medea Malamater

del liceo Maurolico, Sara Angelino (Malamater malinconia), Naomi Caccioppo (Malamater espiazione), Davide Centorrino (Genus), Antonino Costa (Coreuta sordo), Daria D'onofrio (Malamater fanciullezza), Fabiana Leo (Medea terrena), Elisa Messina (Malamater lagrimante) e Giorgia Scaltrito (Malamater penitenza) dell'istituto Jaci.

«Prendendo spunto dal proprio vissuto, dai fatti di cronaca, da proprie riflessioni, i giovani attori - scrive Neri nella presentazione dello spettacolo - fanno di Medea un'anima molteplice, figura dilaniata, infanticida dominata dall'odio e dal desiderio di vendetta ma anche vittima di una società in cui prevale la violenza e la spietatezza degli uomini».



Medea Malamater: studenti "attori"

Vincenzo Bonaventura

MILANO

La presunzione e l'incoscienza dei giovani alle volte significano qualità. Come accade nel caso degli studenti del Maurolico e dello Jaci, che, riuniti in una combinazione definita insolita dalla giuria del concorso, hanno partecipato con lo spettacolo "Medea Malamater" (del loro laboratorio teatrale "Web Writer Teatr'Art") al "Festival Thau-ma - Teatro antico in scena", organizzato dall'Università Cattolica di Milano.

Stavolta, infatti, presunzione e incoscienza sono state utili per superare i difetti - inevitabili nei lavori scolastici, soprattutto per limiti di tempo - di dizione, fonetica e capacità scenica. Non che queste cose siano state cancellate, ma davvero più si andava avanti nello spettacolo meno questi problemi si avvertivano perché tutto ciò che avveniva in scena era coinvolgente e dolorosamente attuale.

Tutto questo anche perché la regia di Sasà Neri che, in quanto a presunzione e incoscienza (sempre in accezione positiva) non si tira mai indietro, ha contagiato con la propria visionarietà ridondante i ragazzi, portandoli a un risultato complessivo interessante e moderno. Il presupposto è che l'archetipo (in questo caso la madre infanticida per vendicarsi del tradimento dell'uomo-padre, raccontata da Euripide in "Medea") sia, come è, la rappresentazione di una situazione, di un sentimento, di un comportamento che, in forme diverse, si perpetua nel tempo e arriva ai nostri giorni. In scena una, dieci, cento Medee sono le "malamater" di ieri e di oggi. I versi greci sfociano fino alle cronache contemporanee, transitando da Brecht e Pasolini, riducendo man mano tutto all'osso della vicenda, la stessa, che - come altre - si ripete terrificante nel corso dei se-

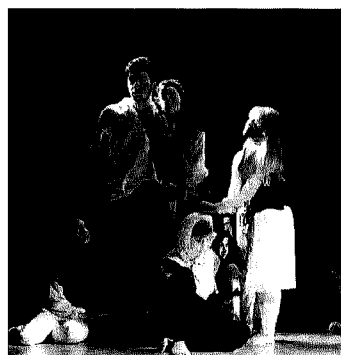
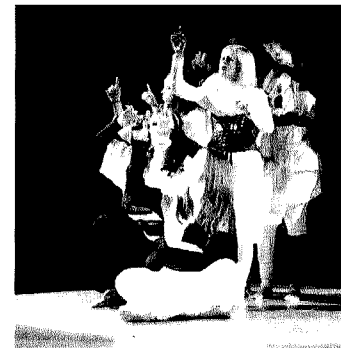
coli. Le scelte di testo, fatte dagli stessi ragazzi con l'aiuto della regia e dei docenti di riferimento (Maria Concetta Soraci per il Maurolico e Gisella Camelia per lo Jaci) puntano decisamente all'oggi, dimensione che Neri attualizza ancora di più portando i telefonini in scena, pronti a filmare ogni tragedia, esempio di come ormai ogni fatto di cronaca nera diventi pasto quotidiano di programmi tv e siti online. Questa unica striscia di un tempo senza date è sottolineata dal canto di motivi tradizionali quali "Giro giro tondo" e "Ambarabà ciccì coccò" e di due canzoni composte per l'occasione e cantate dagli autori "Scusami mamma" (Serena Sparta, Maurolico) e la rappeggiante "Il vento e la barca a vela" (Davide Centorrino, Jaci), accompagnati in scena dal direttore musicale Giulio Decembri-ni.

La giuria del "Festival Thau-ma" ha escluso dai premi finali "Medea Malamater" per eccesso di lunghezza (possibile, ma la qualità complessiva che saliva ogni minuto non ha certamente stancato il pubblico) e per troppa attualizzazione (in teoria un pregio), ma non ha potuto fare a meno di riservare una menzione speciale allo spettacolo per la sua qualità complessiva.

Gli attori studenti, oltre ai già citati, sono Anna Borrello, Alessandra Caravella, Federica Caravella, Carola Colajanni, Elena D'Andrea, Aurora Furnari, Alessandro Gallo, Lara Intelisano, Giuliana Minutoli, Nicoletta Tranfo e Giovanni Trifirò (liceo Maurolico); Sara Angelino, Naomi Cacioppo, Antonino Costa, Daria D'Onofrio, Fabiana Leo, Elisa Messina e Giorgia Scaltrito (istituto Jaci).



Sul palco L'evento organizzato dalla "Cattolica" di Milano



CATTOLICA FESTIVAL THAUMA: 16 SCUOLE PROTAGONISTE COL TEATRO ANTICO

Una coppa all' Antigone del liceo Leone

—MILANO—

HANNO STUDIATO i testi antichi portando in scena il senso di tragedie e commedie del repertorio classico per consegnarle al pubblico contemporaneo: sedici le scuole, arrivate da tutta Italia, che si sono sfidate a colpi di teatro antico per il Festival Thaumà promosso dall'Università Cattolica, sotto la direzione di Elisabetta Matelli, docente di Storia del Teatro Greco e Latino e del Laboratorio di Drammaturgia Antica, e con il supporto organizzativo di Martina Guerinoni del Centro di cultura e iniziativa teatrale Mario Apollonio. Ieri l'ultimo atto, con le premiazioni. Per i Saggi laboratoriali vince lo spettacolo "Dio ci accompagna" tratto da Le Baccanti di Eu-

ripide ed Edipo Re di Sofocle del liceo Isaac Newton di Chivasso. I tre migliori spettacoli sono stati Ecuba di Euripide del liceo Foscolo di Albano Laziale - primo sul podio -, l'Antigone del liceo Leone XIII di Milano e "Medea, l'isola delle lacrime" dell'istituto Salesiano Don Bosco -Villa Ranchibile di Palermo. Premio Epos allo sguardo di Ulisse del Vittorini di Milano. Riconoscimenti anche a "Il soccorso invisibile" del Volta di Como e alle migliori attrici e ai migliori attori, fra cui Marcio Puletti nel ruolo di Emone in Un'Antigone dell'Istituto Leone XIII. Premiati i cori dell'istituto Sant'Ambrogio e del liceo di Palermo e i bozzetti e modellini scenografici di Albano Laziale che si aggiudica anche il premio realizzazioni di scenografie, maschere e costumi.



PREMIO Fra i migliori spettacoli l'opera portata in scena dal leone XIII

